

L'OPPOSIZIONE

«I lucani stanno rinunciando alle cure»

Lacorazza (Pd): «Lo dice Gimbe. In più spendiamo 130 milioni per chi va fuori»

«Forse va coniato un neologismo per commentare la dichiarazione dell'assessore Latronico sul saldo della mobilità sanitaria, il cui punto di osservazione non può essere filtrato con un più, dato positivo comunque, di due milioni di euro sulla mobilità attiva a fronte di circa 130 milioni di euro, in aumento, pagati dalla Regione per coloro che si curano fuori. Con un "Così fan tutti" potremmo riassumere, se volessimo ironizzare, la lettura dei dati dell'assessore Latronico». Lo dichiara il capogruppo del PD, Piero Lacorazza, che aggiunge: «Ma riportiamo parte della sua dichiarazione: "...Dal 2024 si osserva invece un'inversione di tendenza: le

misure di contenimento avviate, insieme al rafforzamento della mobilità attiva, stanno producendo risultati con-

creti e rappresentano un importante segnale di tenuta del sistema sanitario lucano...". Secondo **Gimbe** - spiega l'esponente Pd - in Basilicata si è registrato nel 2024 il peggior incremento nazionale di coloro che hanno rinunciato alle cure: siamo passati da circa 36.000 del 2023 a circa 60.000 del 2024».

«Quindi - conclude Lacorazza - siamo a una forma di mobilità che potremmo definire remissiva, un neologismo che indica un'azione di rinuncia. A fronte di 60.000 lucane e lucani che nel

2024 hanno rinunciato alle cure e circa 130 milioni di euro pagati dalla Regione per coloro che si curano fuori, si può parlare di inversione di tendenza senza tener presente il contesto della mobilità remissiva?»



Piero Lacorazza, capogruppo Pd in Regione



Peso:18%